

In sesta e settima pagina

La conclusione dei lavori del CC del PCI

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 17

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per domenica 20 gennaio in occasione del XXXVI anniversario della fondazione del PCI la Sezione Prenestino diffonderà 300 copie, la Sezione P. Maggiore 300 copie e la Sezione Pietralata 400 copie.

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 1957

MENTRE LA MAGGIORANZA TACE PER CELARE LA CAPITOLAZIONE

I comunisti iniziano alla Camera la battaglia per la "giusta causa,"

"Segni vuole sperimentare la validità del centrismo sulla pelle dei contadini", afferma Gullo - Gli interventi di Bardini e Barbieri: la mezzadria toscana e l'arretratezza dell'agricoltura italiana

L'inizio del dibattito parlamentare sui patti agrari avrebbe veramente meritato un pubblico più numeroso di quello che possono contenere le tribune di Montecitorio: certe cose, infatti, val la pena di vederle coi propri occhi, e non soltanto di leggerle sul giornale.



Il compagno Fausto Gullo

La seduta a Montecitorio

Il disegno di legge sui contratti agrari è venuto finalmente in discussione alla Camera. E' questa una legge tra le più impegnative della legislatura, non solo si tratta d'una legge che coinvolge in modo diretto gli interessi e le rivendicazioni delle grandi masse contadine italiane e sulla quale si sono svolte le più intricate battaglie politiche e movimenti ampilissimi nelle campagne. Il punto nodale della legge è quello della giusta causa permanente: cioè della necessità che vi sia sempre un motivo estremamente serio

«giusta causa» (non può permanere, dunque) entro in funzione solo quando il padrone vuole allontanare dal fondo il contadino prima di queste scadenze. Ma anche qui la legge, attraverso una casistica fitta e generica, dà in pratica al proprietario mezzi ampilissimi per disfarsi del contadino, qualora lo voglia. Così, per esempio, le «casi» maddempnie contrattuali, le «insufficiente capacità lavorativa», ecc. ecc.

Nomostante la obiettività e incostata importanza della legge sottoposta all'esame della Camera, i banchi della maggioranza erano vuoti: democristiani e socialdemocratici intendevano testimoniare con la loro assenza il loro totale disinteresse per la loro totale disattenzione? Non crediamo che di questo si trattasse perché siamo sicuri che se e quando si trattasse, come si ventila, di servirsi del peso dei voti per rinviare ulteriormente questa legge, democristiani e socialdemocratici sarebbero presenti massicciamente. Si tratta, evidentemente, di altro: si vuole, creando il vuoto nella Camera, scaltare la discussione stessa, farla avvenire in una atmosfera rarefatta, per poter magari poi tornare in questa una giustificazione di rinvio. Ma ieri si è visto di più al momento in cui, dopo il discorso di un oratore comunista, si è cercato, come è consuetudine parlamentare, un oratore democristiano che espone le tesi del governo, non c'era nessuno disposto a pronta a parlare dai banchi della maggioranza. E alla fine si è trovato un deputato qualsiasi il quale, riconoscendo anzi stesso di non essere pronto, ha detto qualcosa sul problema dei patti agrari a nome della Democrazia cristiana. E' avvenuto così che, su quattro oratori interverenti ieri, tre fossero comunisti: i compagni Gullo, Bardini e Barbieri, i quali hanno esposto argomentazioni solide, documentate e convincenti a favore di una riforma democratica dei patti agrari che salvaguardi innanzitutto il principio della giusta causa permanente. I discorsi degli oratori comunisti hanno dimostrato come i disegni della maggioranza sono rotoli al fallimento.

10.000 braccianti scioperano nella provincia di Palermo

Diecimila braccianti agricoli della provincia di Palermo hanno preso parte in molti centri agricoli da Carini a Menosio a Piana degli Albanesi a scioperi e manifestazioni per rivendicare soprattutto lavoro e assistenza. La lotta, culminata nella provincia con lo sciopero generale dei braccianti indetto per il 28 p.v.

Oggi intanto avrà luogo nella Capitale un incontro tra le organizzazioni sindacali aderenti alla Confederazione ed all'Alleanza nazionale dei contadini. Scopo della riunione è quello di esaminare la situazione nelle campagne in riferimento alla lotta per la riforma dei patti agrari e per la difesa della giusta causa permanente e di

coordinare le iniziative in corso e le manifestazioni che avranno luogo nei prossimi giorni. A tal proposito particolare rilievo assumono quelle promesse dalle locali organizzazioni braccianti e contadine in Puglia e nella zona irrigua della Valpadana.

La D. C. per il rinvio dei patti agrari Colloquio tra Selwyn Lloyd e Gronchi

L'arrivo a Ciampino del ministro britannico - Saragat e Pacciardi accettano Togni alle Partecipazioni statali - Morgan Philips al congresso del P.S.I.

Alle 16 di ieri il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd è arrivato a Ciampino, accompagnato da funzionari del Foreign Office, ed accolto dal ministro Martino, dall'ambasciatore inglese, a Roma Clarke, da varie autorità, da un picchetto d'onore dell'aeronautica. Ai meridiani della radio e della televisione, i ministri inlece e

italiano hanno fatto dichiarazioni di circostanza. Martino si è compiaciuto del fatto che la crisi del governo inglese sia stata risolta con una rapidità che può dettare invidia nel nostro paese: frase che ha un sapore di goffo, data la inabilità della posizione di Selwyn Lloyd nel nuovo gabinetto inglese. Il ministro britannico ha rincarato Martino «per l'appoggio e la simpatia dimostrata dal governo italiano verso la Gran Bretagna nella difficile situazione degli ultimi mesi», ed ha aggiunto: «Questa mia visita ci darà occasione di discutere anche i problemi della cooperazione europea. Qualsiasi opinione si possa avere circa i vari aspetti dei recenti avvenimenti, una lezione non può trarre, ed è che dobbiamo mantenere più uniti in Europa».

Ma naturalmente, oltre a questi aspetti, sono in ballo questioni più generali di orientamento politico: è evidente, infatti, che anche questo «rilancio» europeo ha significati e prospettive del tutto diverse, a seconda che lo si consideri in funzione di determinati interessi di potenza e coloniali inglesi e francesi, o di interessi economici tedeschi; oppure nel quadro di un atteggiamento alle-pan-ino-americano in funzione atlantica e anti-sovietica; o infine nel quadro di una politica europea realmente autonoma, basata anche su nuovi rapporti nei confronti degli associati come anche nel campo socialista.

Un nuovo Consiglio dei Ministri ristretto ha portato ieri a termine l'esame delle questioni connesse al trattato per il mercato comune. Il trattato per l'eurozona sarà discusso nei prossimi giorni. Secondo alcune notizie, vi è stato un incontro tra Martino, Badini Confalonieri e

UNA PERDITA IRREPARABILE PER L'ARTE MONDIALE

E' morto Toscanini

Il grande direttore d'orchestra, colpito da apoplezia durante il sonno, è deceduto ieri alle ore 15 nella sua casa di Riverdale vicino a New York

NEW YORK, 16. - Arturo Toscanini è morto. Il grande maestro si è spento lentamente nel sonno. Due giorni or sono, il parroco della vicina chiesa cattolica di Riverdale, il sobborgo di New York dove viveva il maestro, gli aveva somministrato la estrema unzione.



Arturo Toscanini

Intorno al suo letto, nella grande camera prospiciente il fiume Hudson, sono ora tutti i suoi congiunti: i figli Walter, Wally, Wanda ed i nipoti Sonia Horowitz e Manuella Acquarone. Stamani, alle 9, corrispondenti alle 15 italiane, la figlia Wally, entrando nella camera del padre, lo ha trovato morto, come nessuno la temeva sul letto. Oggi era il compleanno di Wally, ed il maestro pensava di partire per alle feste. Tra circa un mese, sarebbe diventato bisnonno, per l'attesa nascita di un figlio della nipotina Manuella Acquarone, figlia di Wally.

In realtà, Arturo Toscanini aveva «cominciato a morire» quando dovette abbandonare il podio di direttore della sua famosa orchestra sinfonica.

Nel 1954, aveva diretto alla Scala di Milano il Falstaff, e quella fu la sua ultima apparizione in pubblico. Il 2 aprile dello stesso anno, mentre stava provando alla Carnegie Hall di New York i «Maestri cantori», Toscanini abbandonò improvvisamente la sala per ritirarsi nel suo camerino privato, dove rimase chiuso per qualche tempo.

Il 4 aprile, salì per l'ultima volta sul podio per dirigere i «Maestri cantori». Poi, alla fine della superba esecuzione, c'è stata la bacchetta sul leggio, abbandonò la sala della Carnegie nel riverente silenzio dell'affollatissima auditorium, alla notizia della sua scomparsa. Toscanini era una delle figure leggendarie del nostro tempo, come Einstein, come Chaplin. La sua piccola parte nel mondo dell'arte, della musica, è stata una grande, una grandissima, una grandissima.

Il cordoglio di Gronchi

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ha inviato il seguente telegramma a Walter Toscanini, a New York: «La scomparsa di Arturo Toscanini è un lutto per la Nazione. Gli italiani tutti sempre ammirati e commossi ricordano l'opera di Maestro infaticabile e riconoscibile nel suo zelo il genio della nostra gente che nell'arte come nella scienza e nella cultura ha diffuso in ogni tempo luce di bellezza e di civiltà. Il mio pensiero reverente si associa anche per tutto il popolo italiano al vostro cordoglio e al rimpianto di tutti. GIOVANNI GRONCHI».

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ha inviato il seguente telegramma a Walter Toscanini, a New York: «La scomparsa di Arturo Toscanini è un lutto per la Nazione. Gli italiani tutti sempre ammirati e commossi ricordano l'opera di Maestro infaticabile e riconoscibile nel suo zelo il genio della nostra gente che nell'arte come nella scienza e nella cultura ha diffuso in ogni tempo luce di bellezza e di civiltà. Il mio pensiero reverente si associa anche per tutto il popolo italiano al vostro cordoglio e al rimpianto di tutti. GIOVANNI GRONCHI».

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ha inviato il seguente telegramma a Walter Toscanini, a New York: «La scomparsa di Arturo Toscanini è un lutto per la Nazione. Gli italiani tutti sempre ammirati e commossi ricordano l'opera di Maestro infaticabile e riconoscibile nel suo zelo il genio della nostra gente che nell'arte come nella scienza e nella cultura ha diffuso in ogni tempo luce di bellezza e di civiltà. Il mio pensiero reverente si associa anche per tutto il popolo italiano al vostro cordoglio e al rimpianto di tutti. GIOVANNI GRONCHI».

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ha inviato il seguente telegramma a Walter Toscanini, a New York: «La scomparsa di Arturo Toscanini è un lutto per la Nazione. Gli italiani tutti sempre ammirati e commossi ricordano l'opera di Maestro infaticabile e riconoscibile nel suo zelo il genio della nostra gente che nell'arte come nella scienza e nella cultura ha diffuso in ogni tempo luce di bellezza e di civiltà. Il mio pensiero reverente si associa anche per tutto il popolo italiano al vostro cordoglio e al rimpianto di tutti. GIOVANNI GRONCHI».

Le condoglianze del PCI

Appena informato della scomparsa del grande Direttore, il compagno Togliatti ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Toscanini - Riverdale (New York): «Comunisti italiani esprimono loro profondo cordoglio per la perdita dell'ingegno Maestro, onore e vanità dell'arte italiana - Palmiro Togliatti».

Le condoglianze del PCI

Appena informato della scomparsa del grande Direttore, il compagno Togliatti ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Toscanini - Riverdale (New York): «Comunisti italiani esprimono loro profondo cordoglio per la perdita dell'ingegno Maestro, onore e vanità dell'arte italiana - Palmiro Togliatti».

Le condoglianze del PCI

Appena informato della scomparsa del grande Direttore, il compagno Togliatti ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Toscanini - Riverdale (New York): «Comunisti italiani esprimono loro profondo cordoglio per la perdita dell'ingegno Maestro, onore e vanità dell'arte italiana - Palmiro Togliatti».

Le condoglianze del PCI

Appena informato della scomparsa del grande Direttore, il compagno Togliatti ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Toscanini - Riverdale (New York): «Comunisti italiani esprimono loro profondo cordoglio per la perdita dell'ingegno Maestro, onore e vanità dell'arte italiana - Palmiro Togliatti».

DAL C.C. DEL PARTITO

Nominati i responsabili delle Commissioni di lavoro e i direttori dei giornali

Nella sua riunione di ieri mattina il Comitato centrale del Partito comunista italiano ha proceduto alla designazione dei responsabili delle Commissioni di lavoro e dei direttori degli organi di stampa del Partito. Sono stati designati: Commissione per il Lavoro di massa: Luigi Longo; Commissione di organizzazione: Giorgio Amendola; Attività parlamentare: Giancarlo Pajetta; Commissione propaganda: Pietro Ingrao; Ufficio di Segreteria: Enrico Bonazzi e Paolo Bufalini; Commissione agraria: Arturo Colombo; Commissione per gli Enti locali: Umberto Terracini; Commissione femminile: Maria Bonazzola è incaricata di assicurare temporaneamente la continuità del lavoro con il controllo di Enrico Bonazzi; Commissione per l'attività culturale: Mario Alicata; Sezione esteri: Vello Sparaco; Attività editoriali (giornali, periodici, libri): Pietro Secchia; Commissione di amministrazione: Giulio Turcato; Commissione economica: Brucio Manzocchi; Commissione per le scuole di partito: Alessandro Natta; Commissione meridionale: Giorgio Napolitano; Commissione ex combattenti: Roberto Vatteroni. Sono stati nominati direttori delle edizioni dell'Unità: Unità di Roma: Alfredo Reichlin; Unità di Milano: Davide Lajolo; Unità di Torino: Luciano Barca; Unità di Genova: Celso Adornato. Direttore di «Rinascita» è stato nominato il compagno Palmiro Togliatti. Il «Quaderno dell'Attività» sarà pubblicato sotto la direzione dell'ufficio di segreteria. L'Istituto Gramsci sarà diretto da un gruppo di eminenti studiosi comunisti, sotto la responsabilità del prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli.



Selwyn Lloyd accolto da Martino a Ciampino

Il compagno Nenni nel corso del quale il segretario del PCI avrebbe confermato l'orientamento socialista sostanzialmente favorevole ai progetti di cooperazione atomica europea. Sulle questioni del mercato comune dell'eurozona, come è noto, il

Parlamento è stato finora tenuto all'oscuro. In concomitanza con l'inizio del dibattito alla Camera sui patti agrari, vi è stata ieri una consultazione tra Segni, Rumor, e

IL DITO NELL'OCCHIO

Ministeri Una notizia da Los Angeles: «L'attore Robert Montgomery reciterà il ruolo di MacArthur USA». Questa è una soluzione che dovrebbe essere adottata anche da noi; il nostro Ministero della Marina lo rivendichiamo con forza. Ma il tempo dice che non fatte le parti.

chi resta celebre, nel mondo, dall'acceleramento del quale sarebbe stata vittima la signora. Luce conterà la sua destinazione anche per i compagni Zellerbach. E proprio ieri il Tempo insinuava che l'Unità pubblica notizie di carattere settario? Signor Zellerbach, si preannuncia.

Il fesso del giorno Il mio pubblico migliore è quello che mi dà il Partito, il P.N.M. In generale si dice qua e là che in "no parlare", non so se è tutta verità o è anche pettegolezzo. Ma tutto a poco di vero che ci sta, resta sem-

Una figura leggendaria

di MASSIMO MILA

Ecco, s'è compiuto l'evento segreto e perentorio, e della sua grandezza e i caratteri specifici della sua figura di un credere, nell'assurda persuasione che, quando parlo di lui, mi trovo quella miracolosa prova concessa alle leggi di natura per un caso eccezionale: sulla soglia del non-nessuno anno d'età, la prodigiosa tecnica di Toscanini, che si sfogava in una responsabilità, di fronte alle esigenze tecniche d'una perfetta ripresa. In fondo, proprio in questo serapio assoluto di perfezione si riassume la definizione, apparentemente la più banale, ma tutta sommaria, di un grande, la sostanziale incontentabilità di Toscanini, che si sfogava in proverbiale scatti d'umore arguto, collettivo, impetuoso. Ma incomprensibile non era, se non incontentabilità, si intendeva un'insoddisfazione sistematica, astratta, utopistica di un sognatore di miraggi irraggiungibili. Veniva sempre, ma molto tardi, molti anni dopo, il suo momento di quiete per l'ordine magico, nel momento in cui Toscanini era contento e le rughe della fronte acciollata si spianavano, l'occhio s'alluminava, festoso, i modi si facevano cordiali, affettuosi, enfatici. Caratteristica allora il gesto stampato: l'opera poteva finalmente andare in scena, il concerto non richiedeva più il suo intervento. Il disco poteva essere messo in commercio. Un sguardo preciso, chiara espressione fin del principio al suo artefatto, era stato, finalmente raggiunto.

In fondo, proprio in questo serapio assoluto di perfezione si riassume la definizione, apparentemente la più banale, ma tutta sommaria, di un grande, la sostanziale incontentabilità di Toscanini, che si sfogava in proverbiale scatti d'umore arguto, collettivo, impetuoso. Ma incomprensibile non era, se non incontentabilità, si intendeva un'insoddisfazione sistematica, astratta, utopistica di un sognatore di miraggi irraggiungibili. Veniva sempre, ma molto tardi, molti anni dopo, il suo momento di quiete per l'ordine magico, nel momento in cui Toscanini era contento e le rughe della fronte acciollata si spianavano, l'occhio s'alluminava, festoso, i modi si facevano cordiali, affettuosi, enfatici. Caratteristica allora il gesto stampato: l'opera poteva finalmente andare in scena, il concerto non richiedeva più il suo intervento. Il disco poteva essere messo in commercio. Un sguardo preciso, chiara espressione fin del principio al suo artefatto, era stato, finalmente raggiunto.